

GOVERNO NELLA BUFERA.

Nel mirino Scalfaro e Alta corte accusati di «remare contro» Il leader della Lega: un nuovo esecutivo senza An

ROMA. «Attenti, c'è chi sta minacciando la rivoluzione democratica del 27 marzo» Gianfranco Fini...

La trincea di Fini ha un nome: referendum elettorale, legge maggioritaria «secca»...

«Scalfaro faccia attenzione»

Sentiamo il leader di An: «Le prossime settimane ci diranno - annuncia Fini - se tra coloro che rimangono per riportare all'indietro il calendario della politica italiana, ci siano anche coloro che occupano alte cariche istituzionali».

Non meno minaccioso è Fini con la Corte costituzionale, chiamata in questi giorni a decidere sull'ammissibilità di numerosi referendum...



Pasquale Modica/Agf

Fini minaccia Quirinale e Consulta Bossi: Berlusconi-bis? Se cade, cade per sempre

Fini a testa bassa contro Quirinale e Corte costituzionale, che «rimangono all'indietro» e sono rosi dal «tarlo della partitocrazia».

FABRIZIO RONDOLINO

Consulta che, dopo che è stato ammesso il referendum Segni, certamente propositivo, nessuno potrebbe spiegare la ragione per la quale eventualmente dovesse essere respinto il referendum proposto dai radicali.

ni alterna l'orgoglio del combattente per il «nuovo» alla sindrome del completo: «Mai come in questo momento - sostiene Fini - è in atto uno scontro fra il vecchio e il nuovo».

contro il Quirinale e contro la Corte costituzionale s'inscrive nel clima febbrile che precede la «verifica» di gennaio. E ne muta un'altra volta i termini, prefigurando una sorta di «guerra totale».

«Governo costituente»

Quanto a Bossi, pare ormai intenzionato a proseguire per la propria strada: se Berlusconi e Fini «non mi convinceranno di non essere Craxi e Andreotti».

dove partecipano forze diverse, quindi anche il Pds, avendo coscienza che si batteranno, una volta fatte le riforme, per governare il paese «alternativamente».

Del resto, che la crisi sia imminente lo conferma un insospettabile Casini: «Questo governo - spiega senza giri di parole - è ormai al capolinea».

In questo clima incandescente, le clamorose dimissioni di Di Pietro non possono non gettare altra benzina sul fuoco.

D'Alema: «Gramsci padre per i missini? Ma i loro padri lo uccisero...»

Fa discutere la citazione di Gramsci inserita da Fini nelle «tesi» del prossimo congresso del Msi. Massimo D'Alema, che ieri mattina era in partenza da Essen...

«Fini vede la grave crisi del governo e abbandona i panni dello statista per giocare in proprio» Salvi: «An attacca perché è al fallimento»

«Fini ha capito che la situazione politica sta cambiando e ha deciso di giocare in proprio. Per questo ha abbandonato la veste di statista responsabile e ha deciso di attaccare i massimi poteri dello Stato».

RITANNA ARMENI

Perché il prudente Fini ha deciso questa linea di attacco? L'attacco alle istituzioni rientra nella linea complessiva di questa maggioranza e di questo governo che non ha mai esitato a creare situazioni di conflitto ogni volta che lo riteneva conveniente.

zioni per nuove situazioni. Insomma comincia ad avvenire in questo paese qualcosa che non era nei suoi programmi...

Un attacco senza precedenti alle alte cariche dello Stato, colpevoli di «remare all'indietro».

Perché i rappresentanti di queste tre alte cariche istituzionali, qualche tempo fa, hanno dichiarato che in una democrazia parlamentare, come quella italiana, la sfiducia o la fiducia ai governi la dà il parlamento.

La Corte costituzionale è chiamata a giudicare sull'ammissibilità dei referendum. Ora molti sostengono che questi referendum non sono ammissibili perché, prevedendo l'abolizione della quota proporzionale, lasciano scoperto un quarto dei seggi di Camera e Senato e richiedono quindi un nuovo intervento normativo.

Ma perché Fini teme il doppio turno? Perché punta a mantenere le ambiguità delle ultime elezioni politiche nelle quali è avvenuto proprio ciò che la maggioranza dice di voler combattere: la partitocrazia che, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra.

Ma perché Fini teme il doppio turno? Perché punta a mantenere le ambiguità delle ultime elezioni politiche nelle quali è avvenuto proprio ciò che la maggioranza dice di voler combattere: la partitocrazia che, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra.

Ma qui c'è un equivoco. I referendum sono sulla permanenza o meno della quota proporzionale. Su questo si tratta di decidere. Ora Fini e i suoi alleati vogliono trasformare surrettiziamente questo tipo di consultazione in un referendum sul turno unico o turno doppio.

ze, teme un ribaltamento del situazione esistente, teme che sia il Parlamento a decidere. Perché - dobbiamo ricordare - nel Parlamento c'è una grande maggioranza favorevole al doppio turno.

Ma perché Fini teme il doppio turno? Perché punta a mantenere le ambiguità delle ultime elezioni politiche nelle quali è avvenuto proprio ciò che la maggioranza dice di voler combattere: la partitocrazia che, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra.

Teme soprattutto il completo distacco della Lega? Teme la Lega, teme nuovo alleamento...

mesi di tenere i piedi in due staffe fa emergere la contraddizione di fondo della sua posizione. An ha votato per il decreto Biondi, ha votato per la lettera di denuncia di Borrelli, non ha protestato contro le ispezioni a palazzo di Giustizia e al tempo stesso ha cercato di presentarsi come una forza che difende il pool di Mani pulite.

Forza Italia si è pronunciata per il doppio turno. La battaglia per il turno unico a questo punto non rischia di creare una frattura anche fra i due alleati di ferro: Fini e Berlusconi?

Certo, ma Fini ha deciso di giocare in proprio... Con Pannella come alleato? Con Pannella e con i falchi di Forza Italia.



ROMA. Fini chiede il turno unico, attacca tutte le massime cariche istituzionali dello stato, minaccia la Corte Costituzionale. Un atteggiamento di attacco e di polemica che il segretario di Alleanza nazionale aveva finora accuratamente evitato.

IERI CONTRO LA FINANZIARIA OGGI CONTRO I REFERENDUM ANTISINDACALI LA LOTTA PAGA ELEGGERE LE RSU ELEGGERE IL DELEGATO ALLA SICUREZZA IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO CGIL Fax 06/8476337